



COMUNI RICICLONI 2025 BASILICATA



Fonte dati: ISPRA

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Dossier: Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

INDICE

2	Premessa
6	Il progetto Partincausa
7	La situazione regionale
8	Storie di ordinaria buona gestione
12	Comuni Rifiuti Free e Ricicloni
14	Classifiche provinciali
18	Obiettivo raggiunto
21	Comuni Ricicloni Costieri
23	Parchi Rifiuti Free
26	Comuni NON Ricicloni

Premessa

di **Antonio Lanorte**, Presidente Legambiente Basilicata
e **Valeria Tempone**, Direttrice Legambiente Basilicata

Siamo giunti alla quindicesima edizione regionale del Dossier “Comuni Ricicloni” che, come ogni anno, ha l’obiettivo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l’occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un’analisi che evidenzia gli elementi positivi e le criticità ancora presenti.

Il rapporto è stato elaborato a partire dai dati riferiti al 2024 forniti da ISPRA.

In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale. La Raccolta Differenziata complessiva nel 2024 è stata pari al 66,3%, con un incremento di un 1,4 punti percentuali rispetto al 2023. Poca la differenza tra le due Province ma mentre quella di Potenza si ferma al 64,5% nonostante un +0,7% rispetto all’anno precedente, quella di Matera conferma il suo trend in crescita e raggiunge il 69,2% (+2,6% sul 2023). La buona notizia è che finalmente è stato raggiunto l’obiettivo del 65% su base regionale; la cattiva notizia è che lo facciamo, come abbiamo più volte sottolineato nelle precedenti edizioni di questo rapporto, con dodici anni di ritardo considerando che secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, avremmo dovuto conseguire questo risultato entro il 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda i Comuni sono 73 (11 in più del 2023) quelli lucani che superano la soglia del 65%. Anche quest’anno, come nella precedente edizione, per essere premiati non è però sufficiente il requisito della percentuale di raccolta differenziata, ma è necessario conseguire anche la qualifica di Comuni Rifiuti Free, ovvero avere una produzione di indifferenziato annua pro-capite inferiore a 75 kg/anno. Due le motivazioni di questa scelta: da un lato l’esigenza di adeguarci a quanto si fa nell’edizione

nazionale, dall’altro la volontà di portare sempre più in alto l’asticella sottolineando l’importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti. Sono 28 i Comuni che rispettano entrambi i parametri, 25 in provincia di Potenza e 3 in provincia di Matera. Con questa edizione abbiamo poi voluto conferire una menzione speciale a 19 Comuni lucani che hanno raggiunto l’obiettivo avanzato del 75% di raccolta differenziata previsto dall’aggiornamento del Piano Rifiuti della Regione Basilicata del 2024.

Se in percentuale la Basilicata guadagna posizioni anche a confronto con altre regioni, dai dati ISPRA emerge che la nostra Regione si colloca in fondo alla classifica nazionale in termini di raccolta differenziata pro capite: con una produzione di 236 kg Rd/abitante*anno la Basilicata fa meglio solo della Calabria (a 233 kg Rd/abitante*anno) facendosi superare anche dal Molise e risultando ben lontana dall’Emilia Romagna prima in classifica con 523 kg Rd/abitante*anno. Un elemento positivo è, invece, dato dall’ulteriore diminuzione della produzione di secco residuo pro-capite di 1,1 punti percentuali rispetto al 2023.

È evidente che superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi. Con il recepimento da parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull’economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l’Europa, e anche l’Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l’economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano. Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore in quanto la normativa europea, recepita nell’ordinamento giuridico nazionale, ha aggiunto nuovi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici o ad essi assimilabili

che, entro il 2020, dovevano essere aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso, a cui se ne aggiungono altri da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

Per raggiungere questi target occorre un ulteriore passo in avanti adeguando la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continueremo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo. La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua, infatti, a consistere nella scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto che, oltre ad avere un impatto ambientale notevole perché incentiva il ricorso alle discariche e il “nomadismo” dei rifiuti, incide anche sui costi pagati dalle utenze. La mancanza di impianti destinati al riuso ed al riciclo dei materiali ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali e quindi il passaggio dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti. E tutto questo ha evidenti ricadute anche economiche. Per il 2024 rispetto alla produzione di rifiuti urbani la Basilicata è la regione del Sud dove si registra il maggior costo, pari a 54,4 euro centesimi/kg con un incremento del 7,1 rispetto al 2023 e ben al di sopra del dato nazionale pari a 41,8 eurocent/kg*anno.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è al momento quasi del tutto al servizio della gestione del “tal quale”: discariche, impianti di biostabilizzazione che producono “compost grigio”, impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore. Il 22,3% dei rifiuti non avviati a riciclo viene incenerito e il 12% viene smaltito in discarica. In merito a quest'ultimo dato, per l'anno di riferimento si registra un'ulteriore riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica (-6 mila tonnellate circa, -20,4%), passando dalle 28.380 tonnellate del 2023 alle 22.583 tonnellate del 2024 (comprensive di 3.198 importate da fuori regione) e per la prima la nostra regione si colloca al di sotto della media nazionale (pari al 14,8%). Se si considera che i nuovi obiettivi previsti dalle normative europea prima e italiana poi prevedono entro il 2030 il raggiungimento di almeno il 65% di riciclaggio dei rifiuti urbani e, entro il 2035, una percentuale di smaltimento in discarica degli stessi non superiore al 10%, nei prossimi anni dovrà esserci un'ulteriore decisa riduzione al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di legge, per il calcolo del quale, peraltro, contribuiscono anche le quote di rifiuti derivanti da operazioni di incenerimento senza recupero di energia avviate in discarica. Un elemento da mettere in evidenza è che finalmente la totalità dei rifiuti avviati nelle discariche regionali subisce un trattamento preliminare. Per raggiungere i nuovi obiettivi di

riciclo dettati dalla normativa europea servono invece gli impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, per la valorizzazione e il miglioramento della purezza dei materiali da raccolta differenziata, a partire dagli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Il d.lgs. 36/2003 e successive modificazioni prevede obiettivi di riduzione progressiva dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB), da raggiungersi a livello di ambito territoriale ottimale. La Basilicata nel 2024 ha conseguito l'obiettivo fissato per il 2018 (81 kg/anno per abitante entro il 2018) ma lo fa soprattutto grazie al ricorso al trattamento meccanico biologico i cui rifiuti in uscita presentano, in molti casi, valori dell'Indice di Respirazione Dinamica ben più alti di 1.000 mg O₂/kg VS/h (valore di riferimento per non considerare biodegradabile il rifiuto trattato) e quindi come ultima destinazione, nella nostra regione, vengono in gran parte avviati ad incenerimento.

Siamo l'unica regione d'Italia, insieme alla Valle d'Aosta, a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti ed esportiamo un quantitativo di 38 mila tonnellate (+25,4% rispetto al 2023), prevalentemente nelle regioni del Nord (66,3% del totale). È interessante vedere nel dettaglio come è variata la destinazione di questa frazione: Il 38,9% confluisce negli impianti della Lombardia (nel 2023 la parte più consistente migrava verso l'Emilia Romagna), il 15,9% in Veneto, il 9,8% in Emilia-Romagna e l'1,7% in Piemonte. Vanno poi aggiunte le quote avviate negli impianti del Puglia (11,3%), del Molise (8,9%), delle Marche (7,3 %), e per quantitativi minori in Umbria, Abruzzo, Calabria e Sardegna.

Tutto questo con un enorme impatto ambientale ed economico. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del “porta a porta” di gestire in Regione l'umido senza essere “costretti” a sopportare i costi del trasporto per raggiungere gli impianti ubicati fuori Regione.

Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da re-immettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità. Per questo motivo abbiamo più volte espresso il nostro favore per il finanziamento concesso al Comune di Colobraro, supportato da Regione Basilicata ed Egrub, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da matrici organiche da raccolta differenziata. Il progetto

ammesso potrà rappresentare, infatti, quando sarà finalmente operativo, quella svolta, da sempre auspicata da Legambiente, verso una gestione moderna dei rifiuti in grado di mettere in campo le sfide dell'economia circolare. La strada da percorrere passa proprio attraverso la realizzazione di questi impianti a servizio dell'economia circolare che non solo è un modo per uscire dalle emergenze rifiuti, ma vuol dire soprattutto creare investimenti, occupazione ed economia sul territorio. Raccolte differenziate di qualità, più impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti urbani e speciali, protagonismo della pubblica amministrazione e delle aziende, e coinvolgimento dei cittadini sono gli ingredienti principali per un'efficace gestione dei rifiuti.

Noi continueremo a perseguire l'obiettivo di dotare la Basilicata di tutti gli impianti di cui ha bisogno, perché questo per noi è solo l'inizio per poter finalmente archiviare definitivamente la stagione delle discariche e degli inceneritori per fare quel salto di qualità che auspichiamo da anni. Già il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato a fine 2016 prevedeva la realizzazione di quattro impianti (con scenario 2020) per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata tra cui quello di Colobraro e l'impianto di compostaggio di Venosa, atteso da quasi 15 anni e oggetto di una vicenda non priva di aspetti paradossali. Niente di quanto previsto è stato attuato e nel frattempo la Regione Basilicata ha dato il via alla procedura di "Aggiornamento ed adeguamento del vigente Piano regionale rifiuti in considerazione delle Direttive Ue recentemente recepite nell'ordinamento nazionale. L'aggiornamento del Piano, approvato ad ottobre 2024, prevede, sul punto specifico dell'impiantistica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, la realizzazione di 5 impianti di cui 2 impianti di compostaggio (Venosa e Lauria) e 3 biodigestori (Colobraro, Potenza e Matera) per una capacità operativa complessiva a 120.000 tonnellate all'anno.

Lo stesso aggiornamento pone, tra l'altro, fra gli indirizzi strategici quelli di "assicurare l'autosufficienza regionale per il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, garantendo una capacità di trattamento del 100% al 2030" e "assicurare la sostenibilità economica del sistema attraverso l'efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti urbani, massimizzando il riciclaggio, il recupero di materia e di energia".

Oltre agli impianti, serve dunque urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green,

innovativi e sostenibili, che danno tra l'altro una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono disattesi ancora dal troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2022.

Volendo fornire un quadro ancora più completo è opportuno fare anche un riferimento ai dati sui rifiuti speciali per cui l'ultimo dato disponibile è del 2023. Per tale anno in Basilicata sono state prodotte 2.239.516 (2.308.491 nel 2022) tonnellate di rifiuti speciali, di cui 2.110.682 (2.170.302 nell'anno precedente) tonnellate di non pericolosi e 128.834 (138.189) di pericolosi. Di queste oltre 13 mila 500 tonnellate di rifiuti speciali, interamente non pericolosi, sono state esportate verso impianti fuori regione, mentre ne sono state importate circa 36 mila tonnellate. Se analizziamo nel dettaglio vediamo che circa il 35% di quelli trattati in Basilicata è destinato allo smaltimento (discarica, incenerimento e trattamento fisico-chimico preliminare con generazione di composti o miscugli da eliminare con altre operazioni di smaltimento), il 53,1% viene avviato al recupero, il 11,7% è destinato alla messa in riserva a fine anno presso gli impianti prima dell'avvio alle operazioni di recupero, mentre il deposito preliminare fine anno prima dello smaltimento interessa lo 0,09%. Rispetto all'anno precedente (che in questo caso è il 2022) a fronte di un leggero aumento della produzione totale di rifiuti speciali, si registra in proporzione una significativa del quantitativo avviato a recupero di oltre 14 punti percentuali (pari a 67,45% nel 2022) e una riduzione aumento della quota esportata in altre regioni.

Per il 2022 abbiamo quindi il dato complessivo in termini di produzione e gestione dei rifiuti siano essi urbani o speciali e possiamo fare un raffronto: nello stesso anno i rifiuti urbani prodotti sono stati pari a 190.369,9 tonnellate con un rapporto di circa 1/12 rispetto agli speciali.

Da questa analisi appare evidente come sia più rinviabile la realizzazione un sistema industriale di gestione che sia in grado di garantire il miglioramento richiesto e imprimere un cambio di passo effettivo, pur tenendo conto dei progressi degli ultimi anni. È quanto mai necessario completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello "smaltimento" per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L'economia circolare non è solo un modo per uscire dall'emergenza rifiuti, vuol

dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200 € a tonnellata. Tuttavia, tali costi (e questo rappresenta un'eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non convenienza dello smaltimento. Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta "Ecotassa", con l'obiettivo di "favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate". Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l'implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. Poiché la determinazione dell'ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista, noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l'attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell'ecotassa è, peraltro, una previsione già contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti. Fondamentale è poi estendere su larga scala i sistemi di tariffazione puntuale (la tariffa proporzionata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti) che, peraltro, servirebbero anche ad incentivare le raccolte differenziate. In tal senso noi proponiamo di applicare l'obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, in nome del principio chi inquina paga, sul modello di quanto già previsto da alcune leggi regionali sull'economia circolare (è il caso dell'Emilia-Romagna, del Lazio e del Veneto) per utilizzare la leva economica al fine di praticare con maggiore efficacia le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine, è necessario un maggior protagonismo di Egrib, cioè dell'Ente di Governo per i rifiuti, nell'organizzazione del servizio di gestione integrata attraverso l'elaborazione del Piano d'Ambito,

contenente le linee d'indirizzo e criteri specifici a supporto dei Comuni per la gestione dei rifiuti, atteso ormai da quasi 8 anni e che ci auguriamo sia di prossima approvazione.

Nonostante le difficoltà, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l'aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni ottimali, risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire un'efficace risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione. Con questa quattordicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L'analisi dell'esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti possono riuscire in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 65% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati "europei". Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.

Il progetto Partincausa. Partecipazione e Cittadinanza Attiva per la tutela dei beni comuni

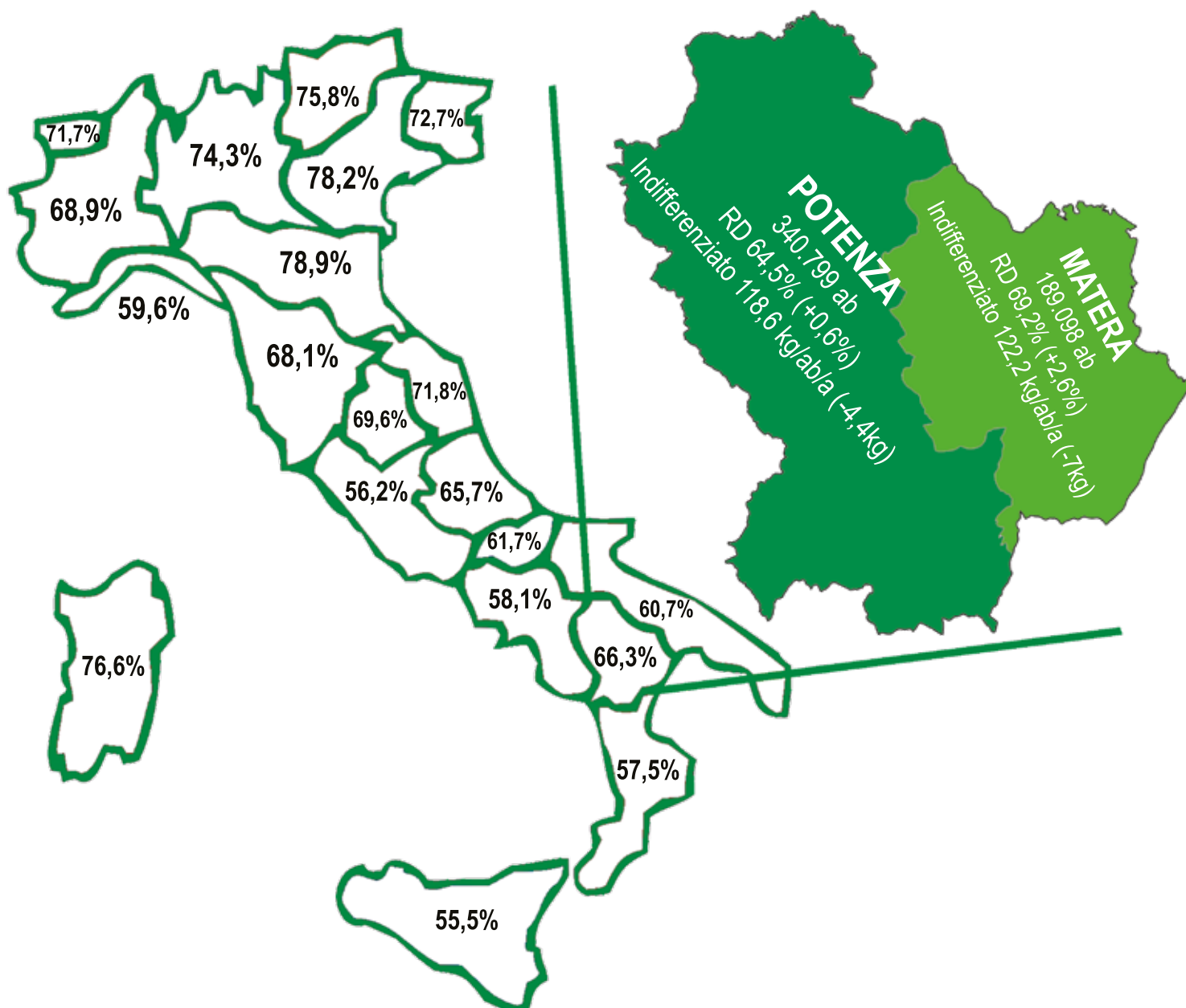
Il progetto Partincausa - Partecipazione e Cittadinanza Attiva per la tutela dei beni comuni è promosso da Legambiente Lauria in partenariato con Legambiente Basilicata, Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, Legambiente Circolo Val d'Agri, Legambiente Maratea SKY&SEA a valere sul Bando Volontariato 2024 di Fondazione CON IL SUD. Con "Partincausa" il partenariato vuole mettere in campo azioni finalizzate a promuovere attività di volontariato ambientale ed innescare processi di partecipazione, adozione e cura di pezzi del territorio. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura del volontariato e favorirne la pratica, attraverso azioni legate alla cura e tutela del territorio. Partendo dal concetto che il volontariato è uno strumento capace di influenzare i processi di cambiamento della società in cui viviamo attraverso pratiche virtuose di cittadinanza attiva, il progetto propone esperienze di volontariato non formale in grado di favorire un maggiore coinvolgimento dei cittadini, soprattutto giovani, e supportare l'attivazione di meccanismi di partecipazione sociale. Obiettivo specifico del progetto è promuovere la cultura del volontariato e favorirne la pratica con modalità innovative e dinamiche, attraverso azioni di monitoraggio e Citizen Science che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini, ed in particolare dei giovani, nella raccolta di dati e segnalazioni utili ad approfondire le conoscenze sui temi ambientali, per trovare soluzioni alle emergenze del territorio e al tempo stesso avvicinare nuovi volontari.

Tutte le attività si svilupperanno in contesti territoriali ad alta valenza naturalistica poiché i Circoli e i CEA coinvolti sono presidi territoriali che ricadono all'interno di Parchi e Aree Protette. La cura, la vigilanza e il monitoraggio del territorio saranno il filo rosso che unisce tutti i partner.

Ognuno metterà in campo azioni mirate e specifiche per il proprio territorio a seconda delle singole esigenze. Nello specifico saranno realizzate attività di Citizen Science che prevedono la partecipazione attiva dei volontari nel monitoraggio ambientale; saranno coinvolti in campagne mobilitazione e sensibilizzazione; giornate e campi di volontariato, di tipo residenziale e non, per adulti e per ragazzi, con attività di vigilanza, monitoraggio e manutenzione di aiuole, sentieri e spazi di comunità con un tracciamento digitale dei sentieri presenti; attività di volontariato aziendale. Ci saranno momenti dedicati a giovani, di engagement, di approfondimento dell'ambientalismo scientifico utilizzando metodologie di educazione non formale, inclusive e partecipative e di attivismo ambientale. Al fine rendere il volontariato più desiderabile e a portata di un click verrà realizzata un'applicazione per smartphone dedicata alla diffusione smart di tutte le attività portate avanti dai partner sui territori. Verrà inoltre realizzata la digitalizzazione dei sentieri escursionistici presenti nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, territorio su cui insistono tutti i partner. Infine, verrà messo a disposizione di tutti i cittadini un numero ed un indirizzo mail dedicati alla raccolta di segnalazioni di eventuali illeciti ambientali così come la possibilità di fare segnalazioni direttamente dall'app.

RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE BASILICATA

Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2023
529.897	66,3%	↑ 1,4%	119,9	😊 -5,3



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Differenza con il 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2023
MATERA	59.586	71,6%	↑ 0,5%	118,8	😊 -1,1
POTENZA	63.839	60,1%	↓ -1,0%	161,6	😞 9,7

Il nuovo servizio di raccolta domiciliare porta a porta dei rifiuti del Comune di Potenza

Il Comune di Potenza gestisce la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani sul territorio comunale per mezzo della sua società in house ACTA SpA.

Nel 2016, con il supporto del CONAI, il Comune ha introdotto la raccolta differenziata sull'intero territorio comunale con le seguenti modalità

- porta a porta con contenitori carrellati da 120 a 1.100 litri nell'Area Urbana;
- raccolta stradale mediante cassonetti da 2.400 litri nell'Area Extraurbana.

Tale modalità di raccolta dei rifiuti è rimasta pressoché invariata fino ad oggi e sebbene all'inizio ha permesso di ottenere buoni risultati portando la percentuale di raccolta differenziata al 65% nel 2019, negli ultimi anni, a causa dell'assenza di campagne di informazione e sensibilizzazione, dell'usura degli automezzi e delle attrezzature installate sul territorio, si sono riscontrate difficoltà sempre maggiori. Così gradualmente si è avuto un costante decremento della percentuale di raccolta differenziata fino ad arrivare al 59% nel 2025, oltre che una sempre più scarsa qualità dei materiali raccolti.

Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nell'Area Extraurbana con il sistema di raccolta stradale, dove le postazioni di cassonetti stazionari di grande dimensione da 2.400 litri sono diventate sempre più oggetto di conferimenti non conformi e abbandono indiscriminato di rifiuti, anche da parte di cittadini non residenti nel comune di Potenza.

Per far fronte alle succitate difficoltà, l'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Vincenzo Telesca ha intrapreso una nuova collaborazione con il CONAI e, insieme all'ACTA SpA, è stato avviato un percorso di revisione complessiva del sistema di raccolta dei rifiuti sull'intero territorio comunale per conseguire una gestione dei rifiuti più sostenibile, più responsabile e più consapevole.

Grazie ad un finanziamento concesso dalla Regione Basilicata già dal 2020 a valere sui fondi PO FERS 2014-2020 ASSE V – Azione 6.a.6.1.2, con il quale sono stati acquistati nuovi automezzi per la raccolta, è stato realizzato un primo progetto sperimentale di introduzione del più performante sistema di raccolta domiciliare porta a porta in sostituzione della raccolta stradale in una porzione dell'Area Extraurbana.

Così nei mesi di novembre e dicembre 2025 è stata realizzata la fase preliminare di start-up del progetto:

- sono stati distribuiti alle utenze interessate i kit di mastelli, sacchi e materiale informativo/divulgativo presso diversi "INFO POINT" attivati nei territori interessati;
- sono stati realizzati insieme agli amministratori comunali INCONTRI PUBBLICI con la cittadinanza, al fine di coinvolgere, informare e sensibilizzare i cittadini ad un corretto utilizzo dei contenitori forniti e alla corretta differenziazione dei rifiuti prodotti.

Il 5 gennaio 2026 è stato avviato concretamente il nuovo servizio di raccolta in 9 differenti contrade coinvolgendo circa 6.000 abitanti. Sono state rimosse 13 postazioni di contenitori stradali fra quelle considerate "critiche" per l'abbandono di rifiuti.

La Cittadinanza coinvolta da subito ha risposto positivamente e ha espresso apprezzamento per il nuovo sistema di raccolta adottato. A distanza di circa due mesi dall'avvio, i risultati ottenuti sono estremamente incoraggianti sia sotto il profilo dell'igiene e del decoro urbano che per la qualità dei rifiuti raccolti e la percentuale di raccolta differenziata che ha raggiunto valori oltre l'80%.

Risultati concreti, raggiunti grazie all'apprezzabile impegno dei Cittadini, che permetteranno al Comune di ridurre la quantità di rifiuti da portare in discarica, aumentare la qualità e la quantità di materiali da avviare al riciclo, con vantaggi ambientali ed economici condivisi.

Alla luce degli ottimi risultati che il progetto sta restituendo, dopo questo primo step realizzato in via sperimentale, lo stesso sistema di raccolta domiciliare porta a porta potrà ragionevolmente essere esteso a tutta l'Area Extraurbana fino a coinvolgere circa 22.000 abitanti.

Rinnovabili e riciclabili

La Ditta Water Life S.r.l. è un'azienda nata nel 2002 che ha sempre operato nel settore della depurazione, divenendo un punto di riferimento sia nella progettazione e costruzione degli impianti sia nella loro gestione.

Nell'agosto 2023, ha ottenuto la prima autorizzazione, che ha consentito di avviare concretamente la realizzazione del progetto, conclusosi nel marzo 2025. L'iniziativa ha previsto la realizzazione di un nuovo impianto destinato al trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita, finalizzato al loro riciclo. L'attività si svolge all'interno di un lotto situato nella zona industriale di Sant'Angelo Le Fratte (PZ).

L'impianto è dotato di attrezzature, procedure operative e personale qualificato in grado di effettuare una puntuale "classificazione" dei RAEE riutilizzabili, al fine di garantirne il corretto trattamento e la lavorazione, anche con riferimento a specifiche categorie merceologiche.

Si precisa, inoltre, che, in considerazione delle caratteristiche del mercato di riferimento, l'attività è orientata esclusivamente al trattamento di RAEE non pericolosi.

L'impianto si pone pertanto i seguenti obiettivi operativi:

1. ritiro dei RAEE direttamente da aziende produttrici, Consorzi, intermediari e altri soggetti

della filiera;

2. verifica e controllo dei RAEE conferiti;

3. trattamento (lavorazione e/o recupero) dei RAEE in conformità alla Legge 49/2014;

4. avvio a recupero delle materie ottenute dal processo;

5. commercializzazione delle MPS (Materie Prime Seconde) ricavate.

La lavorazione dei pannelli fotovoltaici avviene mediante una linea dedicata. Il macchinario è stato specificamente progettato per il riciclaggio dei pannelli fotovoltaici, con particolare riferimento alla fase di delaminazione e recupero del vetro che li compone, nonché al successivo recupero dei materiali presenti all'interno del cosiddetto "sandwich" costituito da plastica ed EVA (quali plastiche, connessioni, silicio, ecc.).

Il processo di delaminazione del vetro avviene attraverso una serie di utensili in acciaio speciale che, in modo progressivo, asportano il vetro senza contaminarlo con gli altri elementi presenti all'interno del pannello. Nella sezione finale della linea, il pannello viene sottoposto a triturazione e i materiali che lo compongono vengono separati in tre distinti contenitori mediante un vibrovaglio circolare. I materiali ottenuti sono: rame, polvere di silicio e plastica.

Tutti i materiali ricavati costituiscono Materie Prime Seconde idonee a essere reimmesse sul mercato, contribuendo così a dare loro nuova vita e a soddisfare le esigenze proprie dell'economia circolare.

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

volontariatoaziendale@legambiente.it

COMUNI RIFIUTI FREE

Il pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Basilicata sono 28 (21,4% del totale e +3 rispetto al 2023) per 74.412 abitanti (14%, +22.215 abitanti rispetto al 2023).

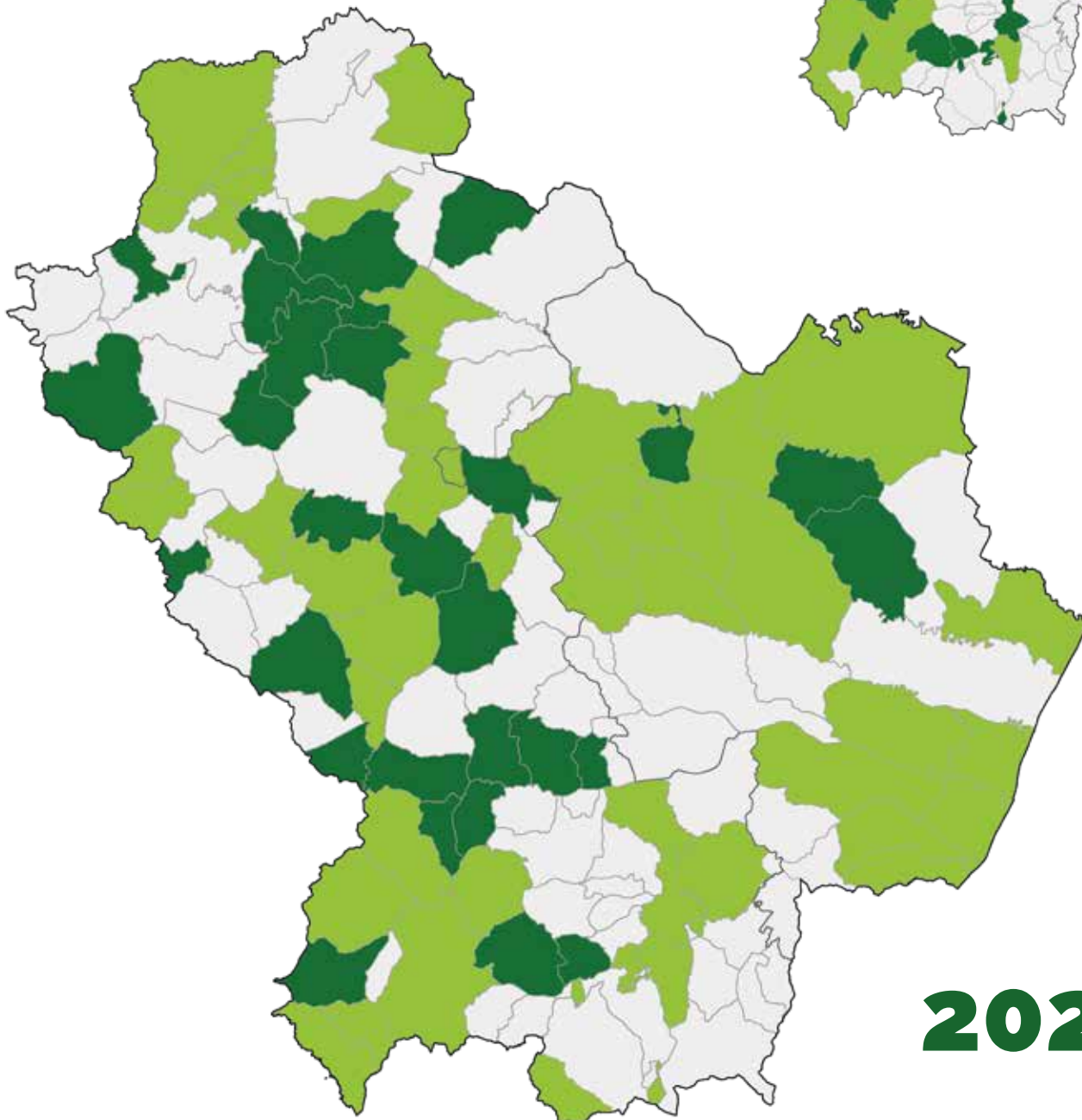
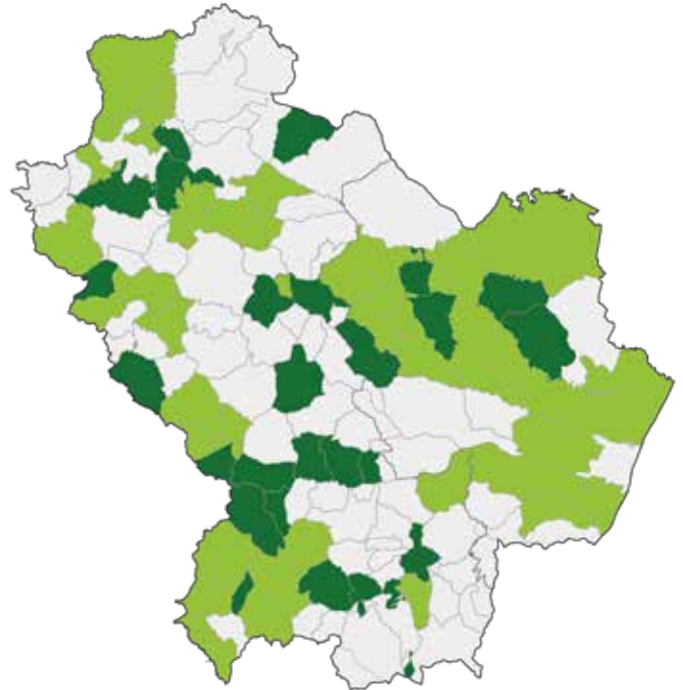
CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN BASILICATA

COMUNE	Prov.	Abitanti	%RD 2024	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
RIPACANDIDA	PZ	1.542	98,5%	3,5
SANT'ANGELO LE FRATTE	PZ	1.315	88,6%	34,2
SARCONI	PZ	1.426	81,3%	40,2
TRAMUTOLA	PZ	2.849	80,5%	40,7
RUVO DEL MONTE	PZ	961	81,3%	43,1
ALBANO DI LUCANIA	PZ	1.290	74,1%	46,6
POMARICO	MT	3726	82,7%	52,1
MONTEMURRO	PZ	1.037	79,0%	54,1
GRASSANO	MT	4.574	81,5%	55,8
RUOTI	PZ	3.197	73,7%	56,6
EPISCOPIA	PZ	1.253	79,7%	57,6
GRUMENTO NOVA	PZ	1.528	80,9%	62,1
AVIGLIANO	PZ	10.488	78,8%	63,1
LATRONICO	PZ	3.997	78,0%	63,7
PIETRAGALLA	PZ	3.766	79,7%	64,0
BANZI	PZ	1.155	76,7%	70,3
LAURENZANA	PZ	1.549	68,2%	70,7
MARSICO NUOVO	PZ	3.736	70,5%	71,0
ARMENTO	PZ	542	73,1%	71,0
MIGLIONICO	MT	2.371	76,8%	71,1
MURO LUCANO	PZ	4.871	72,4%	71,2
SPINOSO	PZ	1.296	75,4%	71,7
PIGNOLA	PZ	6.838	73,1%	72,3
FILIANO	PZ	2.644	72,8%	74,4
GALLICCHIO	PZ	762	72,7%	74,6
ANZI	PZ	1.484	68,9%	74,7
FORENZA	PZ	1.756	71,8%	74,9
RIVELLO	PZ	2.459	69,0%	75,1

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI

2023

-  Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
-  Comuni Ricicloni (RD $\geq 65\%$)



2024

PROVINCIA DI POTENZA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2023
RIPACANDIDA	1.542	98,5%	↑ 13,2%	3,5	😊 -31,2
SANT'ANGELO LE FRATTE	1.315	88,6%	↑ 59,9%	34,2	😊 -152,9
SARCONI	1.426	81,3%	↓ -4,9%	40,2	😞 7,8
TRAMUTOLA	2.849	80,5%	↑ 0,7%	40,7	😊 -1,3
RUVO DEL MONTE	961	81,3%	↑ 1,2%	43,1	😊 -35,9
ALBANO DI LUCANIA	1.290	74,1%	↓ -4,4%	46,6	😞 8,2
MONTEMURRO	1.037	79,0%	↑ 1,3%	54,1	😊 -0,3
RUOTI	3.197	73,7%	↑ 29,6%	56,6	😊 -51,4
EPISCOPIA	1.253	79,7%	↓ -5,4%	57,6	😞 20,1
AVIGLIANO	10.488	78,8%	↑ 5,2%	63,1	😊 -13,6
LATRONICO	3.997	78,0%	↑ 1,9%	63,7	😊 -2,5
PIETRAGALLA	3.766	79,7%	↑ 11,9%	64,0	😊 -51,0
BANZI	1.155	76,7%	↑ 4,4%	70,3	😊 0,6
LAURENZANA	1.549	68,2%	↑ 2,7%	70,7	😊 9,0
MARSICO NUOVO	3.736	70,5%	↑ 5,1%	71,0	😊 -16,9
ARMENTO	542	73,1%	↓ -9,1%	71,0	😞 31,3
MURO LUCANO	4.871	72,4%	↑ 6,1%	71,2	😊 -11,8
SPINOSO	1.296	75,4%	↑ 42,4%	71,7	😊 -160,5
PIGNOLA	6.838	73,1%	↑ 10,2%	72,3	😊 -13,1
FILIANO	2.644	72,8%	↓ -3,7%	74,4	😞 15,5
FORENZA	1.756	71,8%	↑ 6,9%	74,9	😊 -4,5
RIVELLO	2.459	69,0%	↑ 2,0%	75,1	😊 -6,5
BRINDISI MONTAGNA	768	70,4%	↓ -7,7%	76,9	😞 23,1
VAGLIO BASILICATA	1.795	71,9%	↑ 48,9%	77,5	😊 -153,7
FRANCAVILLA IN SINNI	3.849	73,5%	↓ -0,5%	78,5	😞 0,3
ROTONDA	3.131	67,5%	↑ 2,7%	78,8	😊 -11,7
TRECCHINA	2.076	69,7%	↑ 4,8%	78,9	😊 -30,2
CHIAROMONTE	1.692	69,1%	↓ -7,1%	81,5	😞 16,3
LAURIA	11.708	66,4%	↓ -0,6%	83,6	😊 -9,3
CALVELLO	1.752	67,9%	↑ 6,2%	86,4	😊 -30,4
BALVANO	1.656	67,0%	↓ -14,3%	86,7	😞 36,9
CASTELMEZZANO	697	77,2%	↑ 15,5%	87,1	😊 -3,7
VIETRI DI POTENZA	2.611	74,3%	↑ 3,1%	87,7	😊 -7,9

COMUNE	Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2023
TITO	7.017	70,4%	↑ 2,9%	88,9	☹️ -35,3
MASCHITO	1.434	69,2%	↑ 5,6%	91,3	☹️ 2,8
ABRIOLA	1.220	68,2%	↑ 9,8%	93,9	☹️ -19,6
MONTEMILONE	1.376	67,2%	↑ 4,7%	95,7	☹️ 0,9
ACERENZA	2.038	71,4%	↓ -18,4%	96,6	☹️ 0,7
ROCCANOVA	1.258	70,9%	↑ 11,4%	96,9	☹️ -19,1
RAPOLLA	4.110	72,7%	↑ 2,3%	97,0	☹️ -6,2
SENISE	6.425	73,2%	↑ 16,7%	98,4	☹️ -9,5
CASTELSARACENO	1.136	66,4%	↑ 0,3%	99,4	☹️ -0,9
CANCELLARA	1.118	65,0%	↓ -24,8%	100,7	☹️ 4,9
MOLITERNO	3.482	66,4%	↓ -5,5%	103,7	☹️ 28,7
BARILE	2.540	74,3%	↓ -4,8%	104,1	☹️ 18,0
MARSICOVETERE	5.677	70,6%	↑ 1,2%	104,6	☹️ -7,5
RIONERO IN VULTURE	12.442	67,8%	↓ -2,0%	108,7	☹️ 9,9
LAGONEGRO	4.963	71,7%	↑ 1,0%	111,5	☹️ 1,2
MELFI	16.962	77,9%	↑ 2,1%	140,0	☹️ -39,0
MARATEA	4.574	68,4%	↑ 3,3%	161,3	☹️ -6,3

PROVINCIA DI MATERA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2023
POMARICO	3726	82,7%	↑ 2,4%	52,1	☹️ 0,2
GRASSANO	4.574	81,5%	↓ -0,2%	55,8	☹️ 0,0
MIGLIONICO	2.371	76,8%	↑ 0,5%	71,1	☹️ 0,5
GROTTOLE	1.951	73,6%	↑ 0,2%	76,2	☹️ -0,6
ACCETTURA	1.572	71,1%	↓ -1,3%	78,2	☹️ 3,7
OLIVETO LUCANO	348	71,1%	↓ -0,4%	80,2	☹️ 2,3
SALANDRA	2.451	69,5%	↓ -3,0%	81,8	☹️ 13,7
SAN MAURO FORTE	1203	70,1%	↑ 4,3%	86,0	☹️ 6,7
CALCIANO	647	71,1%	↓ -4,0%	86,3	☹️ 4,0
GARAGUSO	900	71,1%	↑ 5,9%	86,9	☹️ 7,2
FERRANDINA	7.910	73,0%	↑ 0,5%	91,6	☹️ 1,7
TURSI	4717	69,7%	↑ 1,1%	91,9	☹️ 0,6
TRICARICO	4.674	71,8%	↑ 2,7%	96,3	☹️ -8,3
ROTONDELLA	2.353	66,6%	↓ -3,5%	96,5	☹️ -14,4
BERNALDA	11.882	76,1%	↑ 4,6%	105,2	☹️ -19,6
MONTALBANO JONICO	6.539	71,9%	↑ 4,3%	113,4	☹️ -8,9
NOVA SIRI	6.876	73,6%	↑ 24,8%	113,4	☹️ -107,8
MATERA	59.586	71,6%	↑ 0,5%	118,8	☹️ -1,1
SCANZANO JONICO	7.501	67,9%	↑ 5,2%	123,5	☹️ 2,0
POLICORO	17.743	74,1%	↑ 7,2%	150,9	☹️ -12,8

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

DAL 1979 DALLA PARTE DEL PIANETA

La voce storica su green economy, rinnovabili, crisi climatica, natura, biodiversità, stili di vita



Senti la nostra
nuova carta
per un'esperienza
di lettura ancora
più gradevole

SOSTIENI NUOVA ECOLOGIA ABBONATI



INFO

lanuovaecologia.it/store

abbonamenti@lanuovaecologia.it



OBIETTIVO RAGGIUNTO



Comuni con RD $\geq$ 75%

La Giunta della Regione Basilicata con la Deliberazione n. 643 del 28 ottobre 2024 ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. In particolare l'aggiornamento ha individuato 3 scenari:

Scenario BASE:

- Obiettivo di raccolta differenziata al 2030: 65%
- Obiettivo di riduzione annuale della produzione di rifiuti: 0,2%
- Obiettivo di raccolta differenziata per la frazione organica dei rifiuti: dal 25% (2021) al 27% (2030)

Scenario INTERMEDIO:

- Obiettivo di raccolta differenziata al 2030: 70%
- Obiettivo di riduzione annuale della produzione di rifiuti: 0,4%
- Obiettivo di raccolta differenziata per la frazione organica dei rifiuti: dal 25% (2021) al 30% (2030)

Scenario AVANZATO:

- Obiettivo di raccolta differenziata al 2030: 75%
- Obiettivo di riduzione annuale della produzione di rifiuti: 0,6%
- Obiettivo di raccolta differenziata per la frazione organica dei rifiuti: dal 25% (2021) al 32% (2030).

Al 31 Dicembre 2024 **19 Comuni** raggiungono l'obiettivo più ambizioso, pari al **14,5%** dei Comuni lucani per una popolazione di **72.825 abitanti**, corrispondente al 13,7% degli abitanti della Regione. Di questi 16 sono Comuni Rifiuti Free.

A questi si aggiungono **33 Comuni** che hanno raggiunto l'obiettivo dello scenario intermedio per **178.636 abitanti** (33,7%) e **21** che hanno raggiunto l'obiettivo base, corrispondente all'obiettivo fissato dalla normativa nazionale per tutti i Comuni italiani al 31 dicembre 2012, per **71.311 cittadini** (13,5%). I Comuni che hanno raggiunto l'obiettivo previsto dallo scenario avanzato sono*:

Ripacandida (PZ), Sant'Angelo Le Fratte (PZ), Pomarico (MT), Grassano (MT), Sarconi (PZ), Ruvo del Monte (PZ), Grumento Nova (PZ), Tramutola (PZ), Pietragalla (PZ), Episcopia (PZ), Montemurro (PZ), Avigliano (PZ), Laytronico (PZ), Melfi (PZ), Castelmezzano (PZ), Miglionico (MT), Banzi (PZ), Bernalda (MT), Spinoso (PZ).

*in grassetto i Comuni Rifiuti Free



LEGAMBIENTE

Il verde sta bene su tutto

è arrivato lo store più green che c'è.

Borracce, tazze, shopper, regali da piantare e oggetti artigianali che sostengono cause sociali. Tanti bellissimi regali che uniscono la sostenibilità al sostegno delle nostre campagne in difesa della natura. **Ogni prodotto del nostro shop è una scelta responsabile e un gesto d'amore verso il Pianeta.** Scegli di sorprendere tutti e di fare la differenza questo con un dono che fa bene anche alla natura!



Scopri subito il nuovo
shop.legambiente.it





Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.



#tartalove

**Per continuare a proteggere
le tartarughe marine
abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come
sostenerci su
tartalove.it**



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI COSTIERI



Comuni con RD superiore al 75% (obiettivo di Piano al 2030 - delib. 643 ottobre 2024)

Comuni con RD superiore al 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2024
BERNALDA	MT	11.882	76,1%
POLICORO	MT	17.743	74,1%
NOVA SIRI	MT	6.876	73,6%
MARATEA	PZ	4.574	68,4%
SCANZANO JONICO	MT	7.501	67,9%
ROTONDELLA	MT	2.353	66,6%

CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Basilicata ospita due Parchi Nazionali e tre Parchi Regionali. Il PN dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è il più recente istituito in Italia mentre il PN del Pollino, condiviso quasi a metà con la Calabria (46% in territorio lucano), è il più esteso del Paese. I Parchi Regionali sono il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Parco della Murgia Materana), il Parco di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e il Parco del Vulture. L'insieme di queste aree protette ha una superficie complessiva di 200mila ettari, pari ad un quinto della superficie regionale. Più della metà dei Comuni Lucani (69 su 131) rientra, interamente o in parte, in uno di questi Parchi. Il Parco della Murgia Materana non è stato inserito in quanto non comprende il centro abitato di Matera che rappresenta l'85% della popolazione dei due Comuni interessati (Matera e Montescaglioso).

PARCO	APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI LAGONEGRESE	POLLINO (VERSANTE LUCANO)	GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE	VULTURE
Province	PZ	MT-PZ	MT-PZ	PZ
N. Comuni (%sul tot)	29	24 (su 56 totali)	5	9
Superficie (ha)	66.996	88.650	27.027	6.518
Abitanti (%sul tot)	78.863 (14,9%)	47.840 (9%)	4.118 (0,8%)	45.350 (8,6%)
%RD 2024	66,9%	58,8%	57%	69,6%
Procapite secco residuo (kg/ab/a)	92,2 kg	112,9 kg	130,8 kg	136,3 kg

PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

 (in evidenza i Comuni Rifiuti Free (≤ 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2024	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SARCONI	PZ	1.426	81,3%	40,2
GRUMENTO NOVA	PZ	1.528	80,9%	62,1
TRAMUTOLA	PZ	2.849	80,5%	40,7
MONTEMURRO	PZ	1.037	79,0%	54,1
SPINOSO	PZ	1.296	75,4%	71,7
PIGNOLA	PZ	6.838	73,1%	72,3
ARMENTO	PZ	542	73,1%	71,0
GALLICCHIO	PZ	762	72,7%	74,6
LAGONEGRO	PZ	4.963	71,7%	111,5
MARSICOVETERE	PZ	5.677	70,6%	104,6
MARSICO NUOVO	PZ	3.736	70,5%	71,0
TITO	PZ	7.017	70,4%	88,9
RIVELLO	PZ	2.459	69,0%	75,1
ANZI	PZ	1.484	68,9%	74,7
ABRIOLA	PZ	1.220	68,2%	93,9
LAURENZANA	PZ	1.549	68,2%	70,7
CALVELLO	PZ	1.752	67,9%	86,4
MOLITERNO	PZ	3.482	66,4%	103,7
CASTELSARACENO	PZ	1.136	66,4%	99,4
LAURIA	PZ	11.708	66,4%	83,6
NEMOLI	PZ	1.390	64,3%	73,6
VIGGIANO	PZ	3.216	62,4%	123,4
BRIENZA	PZ	3.862	60,6%	112,5
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.238	51,5%	94,4
PATERNO	PZ	2.973	48,7%	126,0
CARBONE	PZ	487	46,2%	91,4
SASSO DI CASTALDA	PZ	717	34,1%	174,9
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	881	11,1%	262,1
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	638	2,5%	295,2

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

 (in evidenza i Comuni Rifiuti Free (≤ 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2024	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
CASTELMEZZANO	PZ	697	77,2%	87,1
ACCETTURA	MT	1.572	71,1%	78,2
OLIVETO LUCANO	MT	348	71,1%	80,2
CALCIANO	MT	647	71,1%	86,3
PIETRAPERTEOSA	PZ	854	0,0%	317,6

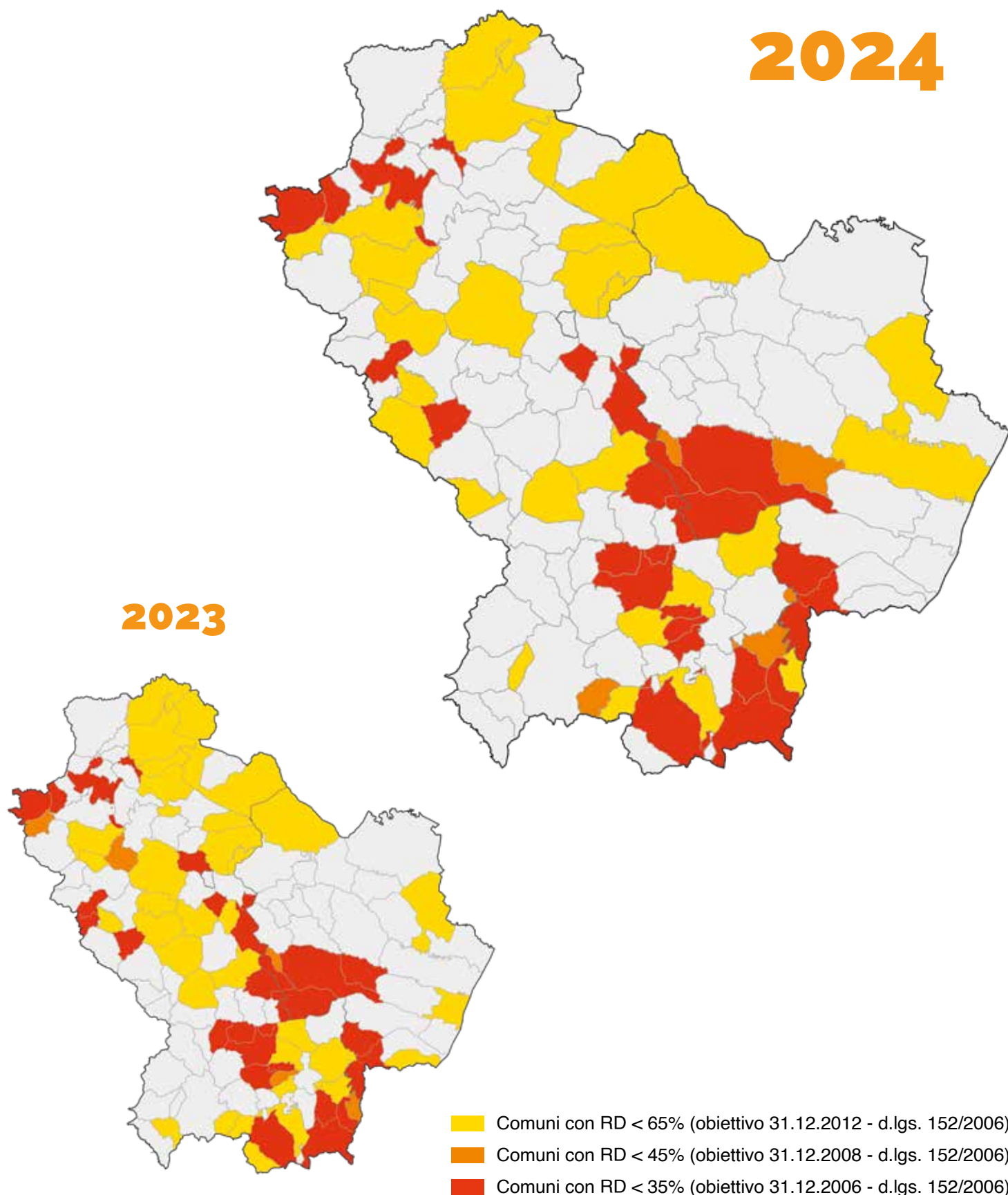
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (≤ 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2024	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
EPISCOPIA	PZ	1.253	79,7%	57,6
LATRONICO	PZ	3.997	78,0%	63,7
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.849	73,5%	78,5
SENISE	PZ	6.425	73,2%	98,4
CHIAROMONTE	PZ	1.692	69,1%	81,5
ROTONDA	PZ	3.131	67,5%	78,8
CASTELSARACENO	PZ	1.136	66,4%	99,4
LAURIA	PZ	11.708	66,4%	83,6
CERSOSIMO	PZ	508	63,8%	73,6
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	856	62,5%	80,8
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.349	51,3%	121,3
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.878	48,4%	102,7
CARBONE	PZ	487	46,2%	91,4
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	706	36,5%	175,7
NOEPOLI	PZ	729	35,2%	250,1
FARDELLA	PZ	574	30,2%	60,0
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	211	22,2%	206,5
VALSINNI	MT	1.306	21,9%	244,7
TEANA	PZ	505	14,2%	81,2
VIGGIANELLO	PZ	2.611	10,8%	230,7
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	591	9,3%	163,3
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	984	7,8%	270,3
CALVERA	PZ	352	4,5%	235,0
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.002	0,0%	362,4

PARCO REGIONALE DEL VULTURE(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (≤ 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2024	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
RIPACANDIDA	PZ	1.542	98,5%	3,5
RUVO DEL MONTE	PZ	961	81,3%	43,1
MELFI	PZ	16.962	77,9%	140,0
BARILE	PZ	2.540	74,3%	104,1
RAPOLLA	PZ	4.110	72,7%	97,0
RIONERO IN VULTURE	PZ	12.442	67,8%	108,7
SAN FELE	PZ	2.524	54,2%	93,1
GINESTRA	PZ	664	30,8%	149,1
ATELLA	PZ	3.605	14,6%	391,3

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO



COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023
ALIANO	MT	838	26,6%	↑ 13,8%
ATELLA	PZ	3.605	14,6%	↓ -3,3%
BARAGIANO	PZ	2.467	53,5%	↓ -4,2%
BELLA	PZ	4.601	60,4%	↑ 0,7%
BRIENZA	PZ	3.862	60,6%	↓ -9,3%
CALVERA	PZ	352	4,5%	↓ -10,1%
CAMPOMAGGIORE	PZ	696	13,6%	↑ 12,0%
CARBONE	PZ	487	46,2%	↑ 46,2%
CASTELGRANDE	PZ	801	47,6%	↑ 4,5%
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.878	48,4%	↓ -4,9%
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	706	36,5%	↓ -11,5%
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	856	62,5%	↓ -2,3%
CERSOSIMO	PZ	508	63,8%	↑ 21,8%
CIRIGLIANO	MT	269	40,4%	↑ 5,2%
COLOBRARO	MT	1.038	33,9%	↑ 7,2%
CORLETO PERTICARA	PZ	2.299	64,4%	↑ 16,0%
CRACO	MT	585	35,7%	↑ 18,3%
FARDELLA	PZ	574	30,2%	↓ -33,0%
GENZANO DI LUCANIA	PZ	5.117	61,8%	↑ 6,0%
GINESTRA	PZ	664	30,8%	↑ 25,3%
GORGOGNONE	MT	832	17,5%	↓ -0,9%
GUARDIA PERTICARA	PZ	509	22,2%	↓ -2,9%
IRSINA	MT	4.346	61,8%	↓ -0,9%
LAVELLO	PZ	12.863	63,8%	↑ 1,9%
MISSANELLO	PZ	468	1,3%	↓ -0,1%
MONTESCAGLIOSO	MT	9.210	64,2%	↔ 0,0%
NEMOLI	PZ	1.390	64,3%	↓ -3,5%
NOEPOLI	PZ	729	35,2%	↓ -17,1%
OPPIDO LUCANO	PZ	3.516	62,9%	↑ 5,1%
PALAZZO SAN GERVASIO	PZ	4.298	60,7%	↑ 3,0%
PATERNO	PZ	2.973	48,7%	↓ -20,0%
PESCOPAGANO	PZ	1.614	13,9%	↓ -2,0%
PICERNO	PZ	5.598	53,9%	↓ -13,7%
PIETRAPERTEOSA	PZ	854	0,0%	↓ -1,3%
PISTICCI	MT	16.707	62,9%	↓ -4,5%
POTENZA	PZ	63.839	60,1%	↓ -1,0%
RAPONE	PZ	820	11,4%	↓ -9,8%
SAN CHIRICO NUOVO	PZ	1.109	59,7%	↓ -4,2%
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	881	11,1%	↑ 5,4%
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	591	9,3%	↑ 8,9%
SAN FELE	PZ	2.524	54,2%	↓ -15,2%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2024	Differenza con il 2023
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.002	0,0%	↔ 0,0%
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	638	2,5%	↑ 0,1%
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	211	22,2%	↑ 2,2%
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.349	51,3%	↓ -3,2%
SANT'ARCANGELO	PZ	5.908	61,8%	↓ -10,7%
SASSO DI CASTALDA	PZ	717	34,1%	↑ 5,1%
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.238	51,5%	↓ -9,6%
SAVOIA DI LUCANIA	PZ	986	16,2%	↔ 0,0%
STIGLIANO	MT	3441	18,0%	↓ -0,4%
TEANA	PZ	505	14,2%	↓ -25,6%
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	984	7,8%	↑ 1,0%
TOLVE	PZ	2.878	59,9%	↑ 5,7%
TRIVIGNO	PZ	599	32,3%	↑ 3,7%
VALSINNI	MT	1.306	21,9%	↑ 14,6%
VENOSA	PZ	10.662	64,2%	↓ -0,5%
VIGGIANELLO	PZ	2.611	10,8%	↓ -0,9%
VIGGIANO	PZ	3.216	62,4%	↑ 3,1%



Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.

Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | sostieni@legambiente.it

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009



LEGAMBIENTE



INSIEME, PER UN MONDO PIÙ SANO, GIUSTO, VIVIBILE.

Nessuno può salvare il pianeta da solo, ma uniti possiamo fare tanto.
Possiamo fermare la crisi climatica, velocizzare la transizione ecologica,
costruire la pace e combattere l'ecomafia.
Ogni giorno, senza paura, fino a cambiare davvero le cose.

Unisciti a noi su
soci.legambiente.it
o contatta il Circolo più vicino